

Rimini. Coronavirus; 30 casi in Emilia Romagna, 1 a Rimini



Coronavirus; 30 casi in Emilia Romagna, 1 a Rimini.

Aggiornamento Coronavirus nella regione. Quattro nuovi casi positivi in Emilia-Romagna, salgono così a 30: la maggior parte in condizioni non critiche e 13 in isolamento a domicilio. Deceduto un paziente: era un cittadino lombardo, ricoverato a Piacenza e poi trasferito a Parma in terapia intensiva

Dei nuovi casi, 2 sono a Piacenza e 2 nella provincia di Modena. A scopo precauzionale, Protezione civile pronta a installare nuovi moduli provvisori per triage all'esterno delle strutture ospedaliere, dopo i tre nel territorio piacentino

Bologna – Quattro nuovi casi di positività al Coronavirus in Emilia-Romagna, di cui 2 a Piacenza e 2 nella provincia di Modena: si tratta di contagi tutti riconducibili al focolaio lombardo, nessuno di questi è in condizioni critiche. Complessivamente, sale così a 30 il numero dei casi sul territorio regionale: 20 a Piacenza, 4 a Parma, 5 a Modena e 1 a Rimini.

Da registrare anche un decesso: il paziente era un cittadino lombardo, un 70enne già affetto da importanti patologie pregresse. Proveniente da uno dei comuni della "zona rossa" lombarda, era stato ricoverato all'ospedale di Piacenza, poi trasferito in terapia intensiva a Parma.

Per quanto riguarda le condizioni degli altri casi positivi rilevati nei giorni scorsi, 2 soli sono in terapia intensiva, 14 ricoverati in condizioni non critiche presso i reparti di malattie infettive e 13 – di cui 9 asintomatici – si trovano in isolamento al proprio domicilio.

A scopo precauzionale, la Protezione civile regionale è già

pronta ad allestire nuovi moduli provvisori per il triage, dove poter sottoporre le persone ai primi controlli prima di accoglierle all'interno dei servizi ospedalieri. Soprattutto a tutela degli operatori sanitari.

Oltre alle 3 già messe in campo nel piacentino, ne sono in arrivo altre all'esterno di diversi nosocomi della regione. Altre informazioni, su questo aspetto, nel pomeriggio.

Tutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione 'Agenzia di informazione e comunicazione'.

Seguici su Twitter (@RegioneER), Facebook (@RegioneEmiliaRomagna)

Segreteria di redazione tel. 051 5275490

Misano Adriatico. Futuro, città delle fontanelle e senza plastica...



Futuro, città delle fontanelle e senza plastica. La giunta di Misano Adriatico ha deliberato l'avvio del progetto 'Misano Plastic Free' che in collaborazione con ATERSIR – Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti prevede un'azione di riduzione dei rifiuti, in particolare bottiglie e bicchieri di plastica nella zona

turistica.

Il progetto è promosso dall'assessorato all'Ambiente in accordo con l'Ufficio di Piano del Comune di Misano e sarà condotto tramite un protocollo d'intesa con le associazioni Confcommercio e Confesercenti di Misano e in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna.

“Vogliamo sensibilizzare le attività economiche – dice l'assessore Nicola Schivardi – per coinvolgerle in un'azione che trasmetta ai turisti comportamenti di tutela ambientale e risparmio dei rifiuti plastici”.

Il Comune intende favorire la diffusione di fontanelle diffuse, del tipo 'Join the Pipe', per il riempimento di contenitori riutilizzabili (borracce, bicchieri, ecc) e quindi favorire la riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso. La fontanella è indipendente, compatta e facile da usare, non ha parti singole ed è realizzata in acciaio inossidabile, resistente agli atti vandalici e a tutte le condizioni atmosferiche. Il progetto avrà un valore di 62.500 euro (12.500 a cura del Comune di Misano Adriatico)

'Misano Plastic Free' intende coinvolgere alcuni stabilimenti balneari e una ventina di esercizi pubblici che effettuano somministrazioni di cibi e bevande, a contatto con oltre 5.100 persone turistiche giornaliere.

Il progetto sarà candidato al bando Atersir relativo ad azioni specifiche che coinvolgano l'attività degli operatori economici. Una volta ottenuta certezza del finanziamento. Insieme agli operatori si provvederà ad individuare le posizioni, fra le quali le tre aree di spiaggia libera, di una decina di fontanelle collegate alla rete idrica comunale e alla distribuzione di bicchieri in policarbonato.

Sempre col medesimo obiettivo, il Comune di Misano partecipa ad un progetto, capofila Romagna Acque, per acquisire 500 borracce da distribuire a tutti gli studenti delle scuole

medie inferiori del Comune, oltre a predisporre due distributori di acqua all'interno dell'istituto scolastico.

Morciano di Romagna. Monumento di Arnaldo Pomodoro, vasca piena di sassi... Chi li ha gettati?



Monumento di Arnaldo Pomodoro, vasca piena di sassi... Chi li ha buttati? Non c'è pace per Piazza Boccioni. Costruita negli anni '80, mai inaugurata, il sindaco Giorgio Ciotti ci ha appena messo mano. Ha dimezzato la vasca piena d'acqua. E' stata portata della terra piena di sassi, conchiglie, giornali... La noia fa accendere la lampadina agli sfaccendati... Bonificano la terra dagli intrusi; raccolgono le pietre e le gettano nella vasca. Hanno il buon senso di non colpire il monumento di livello mondiale... Potevano fare dei cumuli e

venderli; le pietre sono ben pagate...

Rimini & provincia. Coronavirus, supermercati: assalto ai beni di prima necessità... “Arriva la guerra...” un commento



Supermercati assaltato ieri domenica 23 febbraio e oggi 24. Migliaia di persone fanno incetta dei beni di prima necessità: pasta, olio, farine, zucchero, acqua... A fare lo struscio per le corsie si origliano commenti straordinari. Il più creativo: “Arriva la guerra...”

Rimini. Arte, il “Giudizio universale” di Giovanni da Rimini si trasferirà nella sala dell’Arengo per 18 mesi



Arte, Il “Giudizio universale” di Giovanni da Rimini si trasferirà nella sala dell’Arengo, grazie ad un accordo con la Diocesi, all’interno di PART, il nuovo museo di arte contemporanea. In arrivo anche una nuova sezione dedicata al Trecento riminese. Il timpano del Giudizio universale di Giovanni da Rimini (di proprietà della Diocesi di Rimini) sarà trasferito per 18 mesi nella sala dell’Arengo del Comune di Rimini, in uno degli spazi più prestigiosi di quello che dal 14 marzo diverrà PART, il nuovo museo di arte moderna e contemporanea. Ora c’è anche il sì della Giunta comunale che ha approvato lo schema di accordo con la Diocesi di Rimini per il prestito temporaneo e la movimentazione del “Giudizio universale” dalla sala del Giudizio del Museo di Rimini (dove è attualmente custodito) alla sala dell’Arengo. Il trasferimento, si legge, «dovrà avere una collocazione solo temporanea» per «un periodo di circa un anno e mezzo», trascorso il quale «il lavoro di Giovanni da Rimini potrà essere ricollocato nel Museo della Città, che, nel frattempo, in assenza dell’opera, potrà preparare il nuovo allestimento per ricollocarla in una posizione che ne esalti finalmente l’importanza, dentro una sezione interamente dedicata al Trecento Riminese»,

Il timpano del Giudizio Universale di Giovanni da Rimini verrà esposto in modo tale che nella corrispondente parete frontale della Sala dell'Arengo, nella cui parte bassa è stata opportunamente prevista una lunga seduta per i visitatori, non vi siano esposte opere d'arte contemporanee, con lo scopo di realizzare così uno "spazio compartimentato" in grado di garantire quell'isolamento necessario per una più mirata fruizione dell'opera in oggetto.

L'opera, che è già stata smontata dalla sua collocazione precedente, è attualmente in corso di ripristino nelle sale del museo di Rimini, dove resterà fino alla sua movimentazione in piazza Cavour, nella sala dell'Arengo.

Nuova sezione sul Trecento Riminese al museo

L'obbiettivo è quello di una rinnovata progettualità espositiva dell'attuale Museo della Città di Rimini con l'intento di «dare un nuovo risalto a quel periodo luminoso per la storia dell'arte che è il Trecento Riminese» anche attraverso una mappa ragionata con possibilità di focus mirati, con un approccio interattivo e multimediale sulle eccellenze esistenti a Rimini e nel territorio riminese. «una valorizzazione – si legge nell'accordo – e una diversa collocazione delle opere presenti del Museo della Città», con la creazione di una sezione sul Trecento Riminese «scientificamente accurata e pregiata negli allestimenti».

**Pesaro. Vitaly, libro di
lingua italiana per stranieri
ambientato a Pesaro**



Vitaly, libro di lingua italiana per stranieri ambientato a Pesaro. Realizzato da Edizioni Danté, in collaborazione con l'assessorato alla Bellezza del Comune, è il primo libro del nuovo marchio editoriale di Nina Edizioni, casa editrice pesarese che da dieci anni lavora nella produzione didattica dell'insegnamento della lingua italiana per stranieri. Nel volume – presentato al Museo Rossini dal sindaco Matteo Ricci, dal vicesindaco Daniele Vimini, dal primo consigliere sociale e culturale dell'Ambasciata d'Italia a Parigi Ugo Ciarlatani e dal direttore editoriale di Nina Edizioni Fabio Serrago – i protagonisti della storia sono cinque ragazzi provenienti da città gemellate, che coltivano interessi legati alle eccellenze pesaresi. Ha spiegato Matteo Ricci: «Presentare Pesaro attraverso l'insegnamento della lingua italiana riveste un significato particolare per una città che punta ad avere una dimensione sempre più internazionale. Vogliamo accogliere tanti stranieri per turismo, cultura e studio della musica. Anche così rafforziamo l'immagine internazionale della città. E' uno strumento di comunicazione significativo. E nel libro ritroviamo tutto ciò che è accaduto negli ultimi anni, compresa la vicenda della tartaruga Luciana. Consolidiamo in questo modo anche il rapporto pesarese con l'Ambasciata italiana a Parigi». Ha aggiunto Daniele Vimini: «Un libro caldo di stampa, per un progetto che valorizza e promuove la città. I luoghi che vengono raccontati e descritti nelle pagine del volume sono le bellezze pesaresi: Museo Rossini,

Domus, teatro Rossini, parco San Bartolo. Un'opportunità per Pesaro di essere riconosciuta nel mondo, visto che il testo sarà diffuso in oltre 20mila copie».

LA NARRAZIONE

Un disegno complessivo che ha convinto Ciarlatani: «Negli ultimi anni ho visto un'enorme sforzo per fare conoscere Pesaro. Questo progetto è uno dei contributi maggiori. Sono 300mila gli studenti francesi che ogni giorno studiano la lingua italiana, con 2800 insegnanti di ruolo. Ci sono più di 20 Dipartimenti di lingua italiana in Francia: il manuale può sicuramente essere un ulteriore aiuto e strumento. Anche in vista del Salone del Libro 2021 di Parigi, dove l'Italia sarà il Paese ospite d'onore». «Il libro di 280 pagine – ha evidenziato Serrago, socio amministratore di Nina Edizioni insieme a Marcello Koffi Teya – è pensato per i livelli principianti A1 e A2. La metodologia grammaticale innovativa si sviluppa attraverso una narrazione reale tra i personaggi del libro. Si è scelto di ambientare a Pesaro le vicende dei cinque giovani protagonisti. Ciascuno dei quali coltiva un interesse, un percorso di studio o un lavoro che rimanda all'identità del territorio e alle sue 'anime': la musica, l'arte, il cinema, il cibo, la natura». Goran, bosniaco di Novi Grad, è bassista jazz che studia al Conservatorio Rossini. Antonio, italo-francese che arriva da Nanterre, è a Pesaro per affinare la sua professione di chef in un ristorante stellato. Hayato, artista giapponese di Kakegawa, lavora ai Musei Civici di Palazzo Mosca. Takumi, gemello di Hayato, è uno studente di Storia del Cinema che spera di carpire qualche segreto ai registi che incontrerà alla Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. Infine Kate, americana di Delray Beach e studentessa di biologia, è un'appassionata di tartarughe marine. «Mentre il racconto scorre, gli studenti che usano il manuale vedranno i protagonisti scoprire cultura e tesori gastronomici di questa terra, avventurarsi nel Parco San Bartolo o godersi la città in bicicletta grazie alla

Bicipolitana». Acquistabile in librerie e online, «Vitaly» avrà una distribuzione prevalentemente estera, con una particolare attenzione a università, college, scuole private e Istituti italiani di Cultura dei Paesi che negli ultimi anni hanno registrato un incremento di studenti di italiano. Tra cui Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Australia, Giappone, Regno Unito e Brasile. Gli autori sono Anna Bellantoni, Tatiana Galli e Salvatore Gaeta. La promozione avverrà anche attraverso canali web e social e nelle principali fiere di settore: Frankfurt Book Fair, Bilingual Fair New York, Salon Livre Paris e Seoul International Book Fair.

Rimini. Verdi: “Mare Adriatico, basta con le attività estrattive di gas”



di Paolo Galletti, co-portavoce dei Verdi dell'Emilia Romagna e Silvia Zamboni, co-portavoce regionale Federazione Verdi Emilia-Romagna e consigliera regionale Europa Verde

“L'ampliamento delle attività estrattive di gas dall'Adriatico non è la strada giusta per affrontare il tema, non più rinviabile, dell'emergenza climatica. Pur condividendo le

preoccupazioni del presidente Bonaccini e dei sindacati per i lavoratori coinvolti nel settore offshore, siamo favorevoli allo stop – approvato con l'emendamento incluso nel decreto Milleprogge – di nuove attività di ricerca di giacimenti di gas metano, stop che non riguarda fra l'altro le attività estrattive già in corso.

Di fronte ai cambiamenti climatici e all'obiettivo della Commissione Europea di abbattere le emissioni climalteranti del 55% al 2030, non possiamo che ribadire con forza che non ci possiamo più permettere ulteriori rinvii della transizione ecologica ed energetica, cardine anche del nostro programma alle elezioni regionali.

La risposta di Europa Verde allo stop a future attività di ricerca di giacimenti e alla questione, più generale, dei posti di lavoro è che il governo deve finalmente avviare la transizione energetica del paese, tenendo conto della just transition, per rispondere alla sfida dell'emergenza climatica e per posizionare il nostro paese sui mercati capaci di futuro delle fonti di energia rinnovabili e dell'efficienza energetica. Per Europa Verde attività di ricerca e investimenti vanno pertanto rivolti a favore del progetto di Riviera Adriatica Eolica-Solare in grado di creare nuova occupazione sostenibile anche nel settore industriale e di qualificare l'offerta turistica del territorio nel segno della sostenibilità.

Quaranta anni fa i Verdi ottennero che a Ravenna si realizzasse una centrale a metano anziché a carbone. Oggi chiedono che la transizione prosegua passando dal metano alle rinnovabili.

**Pesaro. Itinerario della
bellezza alla Bit di Milano**



Itinerario della bellezza alla Bit di Milano. «Non poteva esserci occasione migliore della BIT – la Borsa Internazionale del truismo di Milano – per presentare la terza edizione dell'Itinerario della bellezza nella provincia di Pesaro e Urbino» è il commento del Direttore Generale della Confcommercio Marche Nord, Amerigo Varotti che, insieme agli amministratori dei Comuni aderenti ha presentato l'Itinerario alla stampa ed agli operatori turistici in occasione della BIT.

«Nella tre giorni milanese – racconta Varotti – abbiamo presentato la nuova guida (148 pagine) insieme ai sindaci di Cagli, Fano, Gabicce Mare, Gradara, Sant'Angelo in Vado ed agli assessori al Turismo dei Comuni di Cagli, Fano, Fossombrone, Pergola e Urbino. Il primo vero network di Comuni che con la Confcommercio hanno creato un prodotto di promozione turistica contenente l'offerta di una vasta area del territorio provinciale che comprende il mare, le colline, gli Appennini, le Città d'arte, i borghi storici. Ma accanto alla presentazione con i Comuni partner, la BIT è stata l'occasione per proporre agli operatori turistici italiani e stranieri l'offerta dell'Itinerario grazie alle due postazioni per il matching BtoB gestite da Confturismo Marche Nord e Riviera Incoming».

Una BIT di grande successo per le Marche:

«Voglio ringraziare l'assessore Pieroni e il dirigente Orsetti per l'ottima organizzazione dello spazio espositivo e degli eventi all'interno dello stand della regione Marche che quest'anno ha un "testimonial" straordinario: Raffaello e il 500° Anniversario della sua morte».

Rimini-Riccione-Bellaria. Arop, XIX Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile il 15 febbraio



Arop, XIX Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile il 15 febbraio. "Diamo radici alla speranza, piantiamo un melograno" con FIAGOP e AROP ONLUS. SABATO 15 FEBBRAIO – ORE 11 a Riccione presso la Scuola Primaria "Fontanelle"

A Igea Marina presso la Scuola Primaria "A. Ferrarin" VENERDI' 14 FEBBRAIO – ORE 11

A Rimini presso le Scuole Primarie "Gaiofana" e "Boschetti Alberti"

www.giornatamondialecancroinfantile.it

E' promossa insieme all'Organizzazione Mondiale della Salute da "Childhood Cancer International – CCI", il network globale di associazioni guidate da genitori di bambini e adolescenti che hanno contratto tumori o leucemie, presente in 90 paesi e 5 continenti con 188 associazioni.

In questa giornata in tutto il mondo sono promosse iniziative di advocacy, di pressione istituzionale e di sensibilizzazione pubblica su un problema, il cancro pediatrico, che rappresenta la prima causa di mortalità infantile per malattia non

trasmissibile dopo il primo anno di vita. CCI, attraverso specifici gruppi di lavoro locali e transnazionali si impegna affinché a tutti i bambini e gli adolescenti colpiti nel mondo siano garantite le stesse probabilità di guarigione attraverso una diagnosi tempestiva e l'accesso ai protocolli di cura più avanzati.

Negli ultimi decenni, nei nostri paesi la percentuale di guarigione complessiva è passata dal 40% degli anni 70 ad oltre l'80% circa dei nostri giorni (anche se ci sono diversi risultati a seconda del tipo di tumore). Le cose non stanno così per i bambini e gli adolescenti che hanno la sfortuna di nascere nei paesi svantaggiati, dove ancora oggi soltanto pochi possono avere una diagnosi e accesso a protocolli di cura avanzati e le aspettative di guarigione non superano il 20%. Un bilancio durissimo e non più sostenibile. Se il cancro non ha confini, non dovrebbero averli neanche le cure – ribadisce Angelo Ricci, presidente FIAGOP, la Federazione Italiana delle Associazioni di Genitori Oncoematologia Pediatrica, socio fondatore CCI e suo punto di riferimento in Italia per le celebrazioni della Giornata Mondiale contro il Cancro Infantile. La ricerca in ambito dell'oncologia pediatrica – prosegue – non procede alla velocità che vorremmo: se paragonata al passo di quella applicata alla lotta ai big killers nella popolazione adulta il confronto è scioccante.

FIAGOP è attiva in Italia da 25 anni con politiche a sostegno dei bambini e degli adolescenti colpiti – in Italia circa 2200 ogni anno – sia durante le cure che nel periodo di transizione all'età adulta. Partecipa a tavoli di coordinamento di attività legate all'oncologia pediatrica, sviluppa campagne di prevenzione e sensibilizzazione, promuove la ricerca.

Suo motore trainante sono le 31 associazioni di genitori che ne fanno parte, con sede in prossimità dei principali ospedali. Queste sostengono e agevolano il vissuto dell'intero nucleo familiare perché nessuno si senta solo nel percorso di malattia, offrono ospitalità gratuita, assistenza psicologica,

supportano gli ospedali di riferimento. Le loro braccia sono le migliaia di volontarie e volontari operativi presso i reparti e nelle case dedicate ad ospitare le famiglie che abitano lontano dai centri di cura.

Sul piano nazionale la Giornata Mondiale prevede due iniziative. Sul fronte medico-scientifico FIAGOP affronterà un gruppo di nemici che fa ancora molta paura, quello dei Tumori solidi, nell'ambito del convegno "Tumori solidi pediatrici: stato attuale e prospettive", promosso in collaborazione con AIEOP – Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica, organizzato da OPEN Onlus presso il Ruggi d'Aragona sabato 15 febbraio. Una speciale sessione ospiterà il Secondo incontro nazionale dei guariti da tumore pediatrico. Un cittadino su 1300, circa 50mila oggi in Italia, 29 anni l'età media. Una popolazione sulla quale è necessario porre uno sguardo più attento. Si

parlerà dell'importanza del follow-up a medio e lungo termine le cui raccomandazioni sono contenute nel Passaporto del guarito.

Sul fronte della sensibilizzazione pubblica FIAGOP propone la seconda edizione dell'iniziativa green "DIAMO RADICI ALLA SPERANZA, PIANTIAMO UN MELOGRANO" che avrà luogo in molte città nelle giornate di venerdì 14 e sabato 15 febbraio. Particolare attenzione sarà posta alla conoscenza del suo frutto, la melagrana, formato dall'unione di tanti arilli, ognuno parte fondante del frutto stesso, come avviene nell'alleanza terapeutica che si instaura tra medici, pazienti, famiglie, grazie all'impegno quotidiano delle associazioni di genitori riunite in FIAGOP.

A.R.O.P. sarà presente anche quest'anno sul territorio della Provincia di Rimini, per piantare un albero di Melograno in diversi Istituti Scolastici e più precisamente: venerdì 14 febbraio 2020 alle ore 11,00 a Rimini presso le Scuole Primarie "Gaiofana" e "Boschetti Alberti", mentre sabato 15 Febbraio 2020 alle ore 11,00 a Riccione presso la Scuola

Primaria "Fontanelle" e ad Igea Marina presso la Scuola Primaria "A. Ferrarin".

Ai presenti sarà richiesto di indossare un Nastrino dorato (sotto forma di un piccolo tatuaggio temporaneo), simbolo universale dell'oncoematologia pediatrica, con cui scattare selfie solidali, da condividere sui canali social con l'hashtag #DiamoRadiciAllaSperanza insieme ad un messaggio di affetto per riconoscere apertamente la forza, il coraggio e la resilienza dei piccoli guerrieri, onorare la memoria di chi ha perso la sua personale battaglia.

Il Presidente, Dott. Roberto Romagnoli, tutti i consiglieri, i volontari dell'Associazione nonché i medici del reparto di oncoematologia pediatrica dell'Ospedale Infermi di Rimini, ringraziano di cuore tutte le Istituzioni, gli Enti pubblici e privati, gli studenti e gli insegnanti che aderiranno a questo grande gesto di solidarietà.

AROP ONLUS

A.R.O.P. è un'organizzazione di volontariato fondata e gestita da genitori e volontari da oltre 15 anni, con lo scopo di sostenere il bambino con patologie oncoematologiche, ed i genitori che lo accompagnano nel periodo della terapia, con l'obiettivo prioritario di migliorare la qualità dei percorsi terapeutici che coinvolgono i piccoli pazienti e le loro famiglie.

L'Associazione aiuta i piccoli pazienti ed i loro familiari ad affrontare il lungo e difficile percorso terapeutico legato alla malattia, con la propria costante presenza, sia all'interno del reparto oncoematologico Pediatrico dell'Ospedale Infermi di Rimini, per i bimbi in regime di ricovero, sia al di fuori della struttura ospedaliera per i periodi di terapia di mantenimento, per i controlli di routine.

Il sogno di A.R.O.P. è di offrire ai bimbi ed alle loro Famiglie il migliore percorso medico e psicologico possibile ed una prospettiva di vita serena, il completo reinserimento

nel percorso sociale, nonché una concreta speranza di diventare adulti sani.

A.R.O.P. aiuta nel modo più semplice e naturale che possa esistere: mettendoci cuore, amore e dedizione. Sono centinaia i piccoli gesti che i soci AROP fanno nel loro quotidiano, cercando di mettere al primo posto l'obiettivo dell'Associazione stessa, destreggiandosi tra impegni personali lavorativi e familiari.

Perché l'impegno di ognuno è quello di promuovere la solidarietà e coinvolgere la popolazione ad una partecipazione e sensibilizzazione concreta ai progetti in essere.

Pesaro. Addio a Giancarlo Morbidelli, re delle foratrici... Vincitore di mondiali di moto



(1934 – 2020)



La sua squadre corse. Sulla moto l'ingegner tedesco Moeller

Addio a Giancarlo Morbidelli, genio italico. Grande industriale, grande sportivo. Se n'è andato il 10 febbraio.

Giancarlo Morbidelli prima ha battuto i tedeschi nel lavoro. Nello sport, i giapponesi. Lo ha fatto nel più tipico stile del made in Italy: con l'ingegno e pochissimi, se non punto, mezzi iniziali. Nel lavoro riesce a far meglio dei teutonici; nello sport, con tre meccanici ed un ingegnere (tedesco), mette in cascina 8 titoli del moto-mondiale: quattro individuali e altrettanti marche.

La sua vita inizia nel 1934. Nasce a Pesaro, via Andrea Costa, oltre il fiume, dove un tempo c'era soltanto campagna; il babbo Arturo è mezzadro. Uomo intraprendente, con gli avanzi dei materiali bellici, costruisce ogni cosa: dai capannoni alle macchine utensili. Questi geni, forse migliori, sono le caratteristiche del figliolo.

Lo ricorda così: "Da mio babbo non ho mai visto i soldi, ma invitava sempre gli amici a mangiare". E avere i dipendenti a tavola è sempre stato un motivo di fondo dell'avventura imprenditoriale, e umana, di Morbidelli.

Da ragazzo frequenta l'istituto tecnico. Il babbo cerca di indirizzarlo sulla falegnameria. Il figlio, invece, è attratto dalla meccanica: un amore. Al ritorno dal militare trova lavoro presso Canestrari. Allora, uno dei primi mobiliere di

Pesaro, il giovane si occupa dell'assistenza e riparazione delle macchine utensili.

Arriva a far funzionare come un orologio una foratrice tedesca. Le macchine installate in Italia si rompono spesso; mentre quella di Canestrari no. Arrivano i tecnici dalla Germania, ammirano le soluzioni e fanno una proposta d'assistenza, per tutt'Italia, a Morbidelli.

Altri avrebbero accettato, al giovane si accende la lampadina. Risponde: no, grazie. Decide di progettare e realizzare la sua foratrice. L'azienda è un garage nel quartiere Soria, a Pesaro. La prima commissione è quella di Canestrari: stretta di mano, in bocca al lupo e ordine. Sarà un successo mondiale. La prima volta che porta in Europa l'innovativa foratrice è da avventura. Da un amico si fa prestare un furgone; carica e via verso la fiera di Hannover, Bassa Sassonia, Nord della Germania.

Arriva, ma lo stoppano. Non ha prenotato lo stand. Dunque, niente esposizione. Il giovane non si perde d'animo. Entra, va da un imprenditore italiano e gli chiede ospitalità. Vende sette foratrici. E' l'inizio di una cavalcata degna dei crescenti di Gioacchino Rossini.

Nel massimo splendore impiega circa 350 persone. Prima azienda del settore al mondo. Nell'88, quando capisce che il giovane figlio Gianni (sarà anche pilota Ferrari) seguirà altre strade, vende al colosso riminese Scm. Pensava di chiedere 10, ma gli offrono di più. Insomma, sarà un affare senza volerlo.

Ma come aveva fatto a fare una macchina che riesce a sbaragliare la concorrenza? "Sono stato fortunato – racconta con la luce negli occhi Giancarlo Morbidelli – devo tutto alla Benelli Moto. Parlo con gli amici meccanici, un ingegnere. E chiedo loro consigli e come sono fatti gli ingranaggi dei motori; nella meccanica si fa presto a sbagliare. Realizzo una foratrice con una base di 60 centimetri con tantissimi ingranaggi mutuati dalle moto che semplificano il lavoro di falegnameria. Mi è sempre piaciuto andare a bussare a chi era più bravo di me".

A chi gli chiede qual è il segreto del fare impresa, risponde:

“Ci vuole dolcezza. Non bisogna vantarsi dei successi. Bisogna essere amici, amici, amici. Perché bisogna essere cattivi? Quando i miei dipendenti avevano un problema, gli facevo capire che li potevo aiutare.

Se vuoi avere di più, devi essere umano. Pensare che il collaboratore è come te, che ha moglie, figli, che ha bisogno di lavorare. La vita è modestia. Detesto quelli che pensano di essere i padroni del mondo. Se sei bravo, devi insegnare agli altri ad essere modesto”.

La breve massima di saggezza, non vantarti se hai vinto e stringi per primo le mani a chi è arrivato dietro, era il consiglio ai suoi campioni di motociclismo: Nieto, Bianchi, Braun, Pileri, Lega, Huberts, Campanelli, Conforti, Ekerold, Enzo e Eugenio Lazzarini, Lucchinelli, Graziano Rossi (babbo di Valentino).

Ha corso con i suoi bolidi anche Giacomo Agostini. “Sono curioso di provare le tue moto che vanno fortissimo”, chiede il campionissimo.

Nella metà degli anni '70, inanellò otto mondiali: quattro piloti (Pileri, Bianchi e Lega) e quattro marche. Quelle moto portavano il suo cognome: Morbidelli. Erano, quei capolavori, la passione. Progettate e fatte in un'appendice degli stabilimenti. Cento metri quadrati dove lavoravano in cinque: tre meccanici coordinati da un geniale ingegnere tedesco, Jorg Moeller. Il quinto era lo stesso signor Morbidelli.

L'avventura sportiva inizia nel 1968 e termina nel 1980. Le sue “bambine” vanno subito forte; hanno un piccolo difetto: grippano di tanto in tanto causa la diversità di dilatazione di alluminio e ghisa nel cilindro.

Umile, sempre portato “a cercare quello più bravo di me”, sente che il suo tallone d'achille lo possano risolvere in Germania, dove utilizzano una tecnologia americana. Va e trova la soluzione e un ingegnere.

Per la prima, le pareti di alluminio vengono rivestite d'acciaio.

Per la seconda, il giovane tecnico si trasferisce volentieri a Pesaro, dove trova quelle virtù italiche che piacciono ai

discendenti di Goethe: una certa spensieratezza, fantasia e buona tavola. Moeller poi si sposerà con una pesarese e vi metterà radici.

Quella moto fatta al tornio e genialità rigorosa batterà i colossi giapponesi, e non solo, sulle piste di tutto il mondo. La stampa si sbizzarrisce: "Morbidelli, le moto che mettono paura ai samurai".

In parallelo alla costruzione dell'azienda e del reparto corse, Morbidelli inizia a collezionarle. Oggi, ne ha 350 (50 pezzi unici); la più antica è del 1904 ed è svizzera. Il Morbidelli è il più importante museo privato d'Europa e secondo al mondo. Prima c'è quello dell'amico Barber in Alabama, che ha una sala "Morbidelli" con tutti i gioielli del genio pesarese.

Questo signore che dice, "Non so come mai amo così tanto le moto", ha trasformato quell'officinetta di 100 metri che faceva tremare il mondo nella vetrina delle sue moto da corsa. Alle pareti, le corone d'alloro dei gran premi che hanno portato Pesaro e l'Italia nel mondo.